



## **ELEZIONI PROVINCIALI 12/13 GIUGNO 2004 PROGRAMMA LEGA NORD PIEMONTE**

### **Premessa**

La Lega Nord si batte per un'Europa diversa in cui i cittadini non si sentano minacciati da un ordine superiore che impone norme in ogni ambito dell'agire quotidiano. L'integrazione comunitaria non deve in alcun modo significare omologazione e distruzione delle diversità esistenti.

L'Europa è per sua natura basata sulla differenza e, quindi, l'idea di arrivare ad una sempre maggiore integrazione politica non deve significare omologare ed appiattare le sue componenti, né portare soluzioni comuni a problemi economici, sociali, istituzionali e culturali che riguardano le specificità delle diverse Comunità.

La visione che il nostro Movimento ha dell'Unione europea e dell'integrazione in atto ci vede impegnati con forza a costruire un'Europa imperniata sul principio di sussidiarietà.

Sussidiarietà che deve basarsi sulla maggiore libertà ed autonomia concessa agli enti territoriali e alle Comunità e non rappresentare una semplice riproposizione del principio gerarchico. Una effettiva accettazione e realizzazione di tale principio porterebbe immediatamente ad un'Europa delle Regioni, in cui le singole comunità territoriali avranno la possibilità di fare sentire il proprio peso ed esprimere compiutamente le proprie peculiarità.

Secondo la nostra visione, occorre infatti dare voce a tutti i livelli istituzionali, comprese le realtà locali, che rappresentano il contesto in cui si manifesta il senso civico dei cittadini.

In questo modo, si può e si deve, dunque, realizzare un'Unione europea che garantisca il rispetto dei poteri statali sottostanti, la diversità delle tradizioni, delle culture e delle realtà locali, nonché del pluralismo sociale, assicurando così un effettivo avvicinamento delle istituzioni ai cittadini.

D'altro canto, la continua cessione di quote di sovranità nazionale verso l'alto rappresenta, senza alcun dubbio, un grave pericolo per la democrazia e la libertà. In questo momento il processo di costruzione continentale sta portando alla cessione di alcune competenze verso l'alto, cosa che, invece, nella nostra visione deve avvenire il meno possibile.

L'Ue deve rispettare l'identità degli Stati membri, divenire un'entità meno invasiva nella sfera interna agli stessi, che dovranno progressivamente trasferire competenze legislative ai livelli inferiori. Ad una devoluzione verso l'alto – che dobbiamo limitare il più possibile – si accompagna una devoluzione verso il basso, in un circuito che prevede, quindi, una doppia devoluzione. Fino ad ora, invece, l'unica devoluzione che ha inciso in maniera evidente è quella verso l'alto, verso l'Unione europea.

Inoltre, c'è un'altra questione importante che rappresenta un punto rilevante per il nostro Movimento: il mantenimento del diritto di veto in seno alle istituzioni europee. Le decisioni su questioni cruciali devono essere prese con l'assenso generale, e non con maggioranze di Stati.

Un altro punto essenziale è l'inserimento dei valori cristiani nella futura Costituzione europea.

Proprio perché crediamo che l'Europa debba essere costruita sul principio di sussidiarietà, sul pluralismo territoriale, sul rispetto delle autonomie locali, risulta evidente l'importanza che ogni entità territoriale riveste per la Lega Nord.

Il punto in questione è che le istituzioni, che interagiscono le une con le altre, devono trovare punti di raccordo e di cooperazione reciproca. Del resto, il principio di sussidiarietà è assunto come principio-guida dal Trattato di Maastricht.

In base al principio di sussidiarietà le decisioni, che ricadono poi sulla vita delle Comunità, devono essere assunte al livello più vicino al cittadino. In tale contesto l'amministrazione provinciale avrà

---

la possibilità di sostenere e coordinare lo sviluppo del proprio sistema locale in collaborazione con altri enti.

Le Province, anche se rappresentano un livello intermedio tra il Comune e la Regione, sono un punto di contatto e uno snodo importante per le diverse politiche indirizzate ai cittadini.

L'amministrazione provinciale deve utilizzare le opportunità offerte dall'Ue in termini di partecipazione attiva ai programmi finanziati dalla stessa Ue.

In sostanza, risulta fondamentale cercare di agire in maniera tale da valorizzare la capacità di dialogo tra la Provincia e le istituzioni comunitarie. E dunque promuovere la partecipazione della Provincia alle opportunità comunitarie; attivare uno "Sportello Europa", che dia consulenza e supporto ai singoli cittadini e alle imprese sulle tematiche comunitarie.

### **Le competenze della Provincia**

Il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267) individua le funzioni e i compiti della Provincia agli articoli 19 e 20.

L'art. 19 (funzioni) stabilisce che:

1. Spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori:
  - a) difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità;
  - b) tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche;
  - c) valorizzazione dei beni culturali;
  - d) viabilità e trasporti;
  - e) protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali;
  - f) caccia e pesca nelle acque interne;
  - g) organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore;
  - h) servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
  - i) compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
  - l) raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico – amministrativa agli enti locali.
2. La provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti, promuove e coordina attività, nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.
3. La gestione di tali attività ed opere avviene attraverso le forme previste dal presente testo unico per la gestione dei servizi pubblici locali.

L'art. 20 (compiti di programmazione) stabilisce che:

1. La provincia:
  - a) raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione;
  - b) concorre alla determinazione del programma regionale di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali secondo norme dettate dalla legge regionale;
  - c) formula e adotta, con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo, propri programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale e promuove il coordinamento dell'attività programmatica dei comuni.
2. La provincia, inoltre, ferme restando le competenze dei comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, predispone ed adotta il piano territoriale di coordinamento che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:

- a) le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
  - b) la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
  - c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
  - d) le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.
3. I programmi pluriennali e il piano territoriale di coordinamento sono trasmessi alla Regione ai fini di accertarne la conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale.
  4. La legge regionale detta le procedure di approvazione, nonché norme che assicurino il concorso dei comuni alla formazione dei programmi pluriennali e dei piani territoriali di coordinamento.
  5. Ai fini del coordinamento e dell'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale predisposti dai comuni, la provincia esercita le funzioni ad essa attribuite dalla Regione ed ha, in ogni caso, il compito di accertare la compatibilità di detti strumenti con le previsioni del piano territoriale di coordinamento.
  6. Gli enti e le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, si conformano ai piani territoriali di coordinamento delle province e tengono conto dei loro programmi pluriennali.

## OBIETTIVI

La provincia è spesso un ente poco conosciuto e il cittadino non ne ha una reale percezione. Spesso infatti, il cittadino attribuisce al Comune il merito o la responsabilità di iniziative o programmi provinciali, o non ha la possibilità di individuare a quale ente spettano compiti e funzioni (ad esempio per quanto attiene all'edilizia scolastica o allo sgombero neve).

Per questo motivo l'obiettivo è di portare la Provincia ai cittadini e di creare la **Provincia dei Cittadini**.

Infatti, se pur l'ente a cui fa riferimento il cittadino è il comune, le scelte devono essere affrontate confrontandosi non solo con i sindaci e gli enti locali (comuni, comunità montane, unioni di comuni), ma rapportandosi strettamente con le associazioni e con tutti i cittadini.

Pertanto, nulla deve essere imposto e tutto deve essere discusso e concordato. E, per diffondere le iniziative e creare un reale confronto con i novaresi sarà istituito un "Notiziario della Provincia di Novara".

Occorre quindi rivolgere la più grande attenzione ai cittadini della provincia.

La **qualità** deve essere un altro obiettivo. La qualità della vita, la qualità dei servizi, la qualità dell'ambiente, la qualità del territorio. Quindi, lo sviluppo anche infrastrutturale del nostro territorio dovrà essere governato avendo particolare attenzione per l'ambiente e per la vivibilità trasformando in opportunità i futuri cambiamenti.

Occorre poi puntare sulla valorizzazione dell'**identità** in modo da evidenziare il sentimento di appartenenza riscoprendo l'orgoglio di essere cittadini novaresi. Quindi, la nostra storia, le tradizioni, la cultura locale devono essere inserite nei programmi scolastici. La terza età rappresenta in tal senso un patrimonio di conoscenza, così come i numerosi studiosi e appassionati di storia locale.

Particolari aree devono essere maggiormente valorizzate attuando una comune **politica territoriale** che coinvolga enti, associazioni e cittadini. Ad esempio l'area tra i due laghi deve essere oggetto di interventi provinciali al fine di farne un esempio di accoglienza sfruttando e valorizzandone il grande patrimonio ambientale e turistico.

Rispetto al passato occorre investire **maggiori risorse** nei settori “tradizionalmente poveri”: politiche sociali, cultura, turismo, sport.

Inoltre, dato che alla Provincia sono affidati compiti di **coordinamento** per poter raggiungere i risultati sperati, occorre essere presenti e non delegare le proprie responsabilità.

## TEMI

### Attività produttive

L'industria italiana si ritrova in un momento di riflessione e prende atto dei mutamenti importanti che sono avvenuti nel settore industriale italiano, europeo, internazionale:

- ?? Privatizzazioni e concentrazioni industriali
- ?? Delocalizzazioni verso aree ove il costo della manodopera è notevolmente più basso
- ?? Incremento dei concorrenti soprattutto provenienti dal Far East sia per prodotti maturi che per prodotti ad alta contenuto tecnologico
- ?? Contraffazione spudorata dei nostri prodotti
- ?? Sviluppo intenso della tecnologia con stravolgimento delle pratiche operative aziendali e del modo di fare business
- ?? Apertura del mercato della manodopera ai paesi che entrano a far parte della UE a partire dal mese di Maggio 2004

A fronte di questi scenari, peraltro complicati dalla situazione politica internazionale, l'imprenditore si trova ad un bivio rappresentato dalla voglia di intraprendere e rischiare e dal non avere completa fiducia nel futuro e quindi non rischiare oggi ma aspettare momenti più certi.

La nostra Provincia è ricca di realtà industriali che offrono un mix settoriale ampio che connota in modo stupefacente ed entusiasmante la creatività della nostra gente in ogni settore: meccanico, elettrico-elettronico, grafico-editoriale, tessile, chimico, agroalimentare, cantieristico, logistico, edile.

La Lega da sempre legata in modo indissolubile al proprio territorio, assegna grande priorità non solo al mantenimento del mix produttivo esistente, ma alla sua espansione anche verso settori attualmente non presenti .

Quindi occorre favorire l'innovazione e la ricerca.

L'innovazione dei processi e dei prodotti consente alle aziende di riqualificare la propria offerta, cercando di catturare maggior consensi presso la clientela italiana e straniera .

Lo sviluppo di nuovi prodotti è legato indissolubilmente alla creatività della nostra gente; pertanto bisogna favorirla sin dal principio e cioè anche attraverso la scuola.

La scuola deve parlare dei nostri prodotti e del nostro mix produttivo; l'imprenditore deve costantemente illustrare i profili di competenza più desiderati; le forme che pensiamo di utilizzare sono quelle tradizionali: borse di studio, seminari congiunti scuola- imprenditori, seminari di confronto con altre realtà provinciali, stage ed altre modalità consentite dalla nuova legge sul lavoro. A queste forme diciamo classiche desideriamo accostare modi di operare per l'innovazione: proporre investimenti nelle scuole che favoriscano l'apprendimento della realtà industriale della nostra provincia e dei suoi prodotti, far capire agli studenti dove poggia il benessere loro e delle loro famiglie e quanto sia importante il loro contributo nel presente e nel futuro, premiare gli studenti che rendono manifesta la loro creatività verso prodotti e processi.

Le nuove iniziative di crescita sono legate alla presenza anche di Centri Tecnologici ove sono presenti: mezzi di ricerca comuni a più aziende, laboratori, piani di ricerca il cui obiettivo deve essere strettamente connesso alla riqualificazione dell'offerta in tempi e costi certi, assistenti per il supporto nella creazione di imprese. E, in tal senso potrebbe essere utilizzato l'Istituto Donegani.

Fondamentale è anche il coordinamento con le aziende, le associazioni di categoria, l'Università, la Regione, l'Enit e l'Ice.

Importante è poi il collegamento tra attività produttive e turismo.

La Provincia deve assumersi il ruolo di incentivare e sostenere lo sviluppo. A tale fine occorre favorire il commercio e, in particolare, la vendita dei prodotti realizzati in provincia: "made in provincia!" Ciò non significa istituire nuovi marchi ma significa che, attraverso l'accordo con le associazioni imprenditoriali e di categoria si possono creare nuovi sistemi per incentivare la commercializzazione e l'acquisto di beni prodotti in provincia. Si possono quindi attivare iniziative tese a premiarne l'acquisto nei vari settori merceologici (dai rubinetti al vino; dall'abbigliamento al riso e al miele; ecc.).

### **Politiche sociali**

Le politiche sociali, ed in particolare la tutela della famiglia, costituiscono uno strumento indispensabile per garantire il futuro delle nostre comunità locali e della nostra società.

Occorre quindi impegnarsi in un'attività di coordinamento nei confronti dei comuni e degli altri attori istituzionali e sociali del territorio, affinché si possa realizzare una strutturata ed organica politica per la famiglia, atta a favorire sia il legame di ogni cittadino con la propria comunità locale, sia il valore intrinseco del patto intergenerazionale.

Inoltre, la Provincia deve coordinare tutti quei provvedimenti che rendono la condizione sociale della persona diversamente abile pienamente compatibile con il suo diritto d'integrazione.

Più in generale le politiche sociali devono contribuire a conseguire il raggiungimento di un buon livello della qualità della vita e di un positivo equilibrio socio-economico del territorio provinciale, che costituiscono il volano per l'attrazione di nuovi apporti in termini di risorse economiche, produttive, ma anche e soprattutto, sociali, intellettuali e culturali. La persona deve essere sempre al centro di ogni strategia di sviluppo locale, in quanto si configura nel corso della vita, di volta in volta, come figlio, genitore, studente, lavoratore, imprenditore e, comunque, soggetto di interventi ed azioni legati tra loro in uno scenario di medio - lungo periodo.

La Legge 8 novembre 2000, n. 328, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali* delinea le competenze della Provincia in materia di servizi socio-assistenziali. In particolare la Provincia è tenuta a:

- a) raccogliere le conoscenze e i dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai comuni e da altri soggetti presenti in ambito provinciale, per concorrere all'attuazione del sistema informativo dei servizi sociali;
- b) analizzare l'offerta assistenziale per promuovere approfondimenti mirati sui fenomeni sociali più rilevanti in ambito provinciale fornendo, su richiesta dei comuni interessati, il supporto necessario per il coordinamento degli interventi territoriali;
- c) partecipare alla definizione e al coordinamento dei piani di zona dei servizi socio-sanitari del proprio territorio. Il Piano di zona rappresenta lo strumento di integrazione delle attività sociali svolte da soggetti pubblici (comuni, aziende sanitarie, ecc.) e privati (associazioni di volontariato, fondazioni, cooperative).

Si vogliono quindi attivare:

#### I piani di zona

In questo delicato ambito, la Provincia in attuazione della recente legge regionale, è chiamata a dare un contributo insostituibile fornendo sia un servizio di coordinamento e di raccordo, sia un'analisi dei principali indicatori su bisogni e risorse del territorio provinciale, necessaria per gli amministratori e gli operatori che devono predisporre i piani.

#### L'osservatorio provinciale per i servizi sociali

Per concorrere in maniera più adeguata alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, richiesto dalla L. 328/2000, è necessario che l'assessorato provinciale alle politiche sociali organizzi sistematicamente la raccolta dei dati sui bisogni e sulle risorse disponibili in questo campo, predisponendo un Osservatorio sulle politiche sociali, strutturato sulle basi informative che costituiscono il nucleo centrale del settore (famiglia, minori, anziani, povertà, disabili, tossicodipendenze, terzo settore).

#### La consulta provinciale della famiglia

La Provincia può insediare la Consulta della famiglia, come organismo propositivo e consultivo dell'assessorato in materia di politiche familiari e sociali, nonché strumento di partecipazione, di aggregazione, di analisi e di confronto con le realtà sociali e di volontariato presenti nel territorio.

#### Lo sportello mutui prima casa

La Provincia può provvedere all'istituzione di un apposito "Sportello mutui prima casa", dove gli interessati possano ricevere assistenza e informazione qualificata in merito ai vari aspetti finanziari, giuridici e fiscali inerenti la stipula di un mutuo per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa. Inoltre è possibile promuovere, attraverso un'apposita convenzione, la riduzione del costo dell'indebitamento delle famiglie che necessitano di un mutuo per potere acquistare, costruire o ristrutturare la prima casa. La convenzione è nel concreto un vero e proprio contratto stipulato dall'Ente in favore dei cittadini che vorranno beneficiare delle condizioni in esso stabilite. Con questa convenzione le banche sottoscrittrici si impegnano ad offrire ai cittadini interessati condizioni economiche che non possono oltrepassare determinati limiti concordati con la Provincia e ad essa comunicati perché siano rese note, con la massima trasparenza.

#### Il collocamento lavorativo mirato per le persone diversamente abili

Il collocamento delle persone disabili è una delle competenze attribuite alle province dalla riforma del mercato del lavoro. In particolare, la Legge 12 marzo 1999, n. 68, *Norme per il diritto al lavoro dei disabili* ha cambiato in maniera significativa la logica con cui veniva gestito questo particolare servizio: al concetto di obbligatorietà del collocamento è stato affiancato quello di "collocamento mirato", inteso come insieme di servizi che favoriscono l'incontro tra le esigenze dell'azienda e le caratteristiche individuali della persona diversamente abile. La Provincia è chiamata a realizzare il sistema applicativo della legge, approntando gli strumenti necessari per il concreto perseguimento delle finalità previste. In particolare l'istituzione provinciale può realizzare il servizio di incontro domanda-offerta del lavoro per i disabili, nonché servizi di orientamento sia per le persone disabili che per le aziende.

Inoltre occorre:

- promuovere analisi sulla condizione femminile
- assicurare un'efficace politica di coordinamento delle iniziative, tese alla prevenzione del disagio giovanile, attuate a livello comunale;
- attuare una ricerca sulla situazione dei cittadini anziani, onde favorirne la partecipazione attiva, anche professionale, alla vita della società e il recupero della cultura e la trasmissione delle proprie conoscenze e competenze nel contesto familiare e della comunità;
- istituire uno "Sportello informa famiglia", che offra un primo orientamento ai servizi alla persona ed alla collettività, nonché consulenza, informazioni, documentazioni su argomenti relativi a tematiche legate, in particolare, alla figura della donna in quanto lavoratrice, madre e cittadina.

Inoltre, vogliamo che sia completato il processo che distingue l'offerta sanitaria dall'offerta assistenziale. In Provincia di Novara, come del resto in Piemonte, bisogna ancora lavorare sull'aumento di posti convenzionati con le case di riposo. L'obiettivo è raggiungere il 2%. Nelle ultime due finanziarie regionali è stato dato un segnale ben preciso che ha avuto ricadute positive

sulla nostra Provincia. Un altro aspetto è quello degli assegni di cura da introdurre per quegli anziani che necessitano di assistenza a casa.

### **Sanità**

Anche se la materia è di competenza regionale la salvaguardia e il potenziamento degli ospedali esistenti sul territorio provinciale va seguita con attenzione. Il nuovo ospedale che sorgerà a Novara con 700 posti letto potrà garantire l'alta qualità dell'offerta e la nuova collocazione consentirà di liberare spazi di grande valore urbanistico e architettonico all'interno del centro storico.

Inoltre, i recenti finanziamenti regionali riguardati i vari presidi ospedalieri (Novara, Borgomanero, Arona, Galliate) consentono di intervenire concretamente sul territorio. Si vuole comunque evidenziare che la politica della Lega Nord è rivolta al potenziamento dei piccoli ospedali e al mantenimento dei piccoli ospedali sul territorio.

### **Politiche giovanili**

Pur essendo un settore che ha visto in questi anni diversi interventi ancora non si è giunti a:

- sviluppare le capacità progettuali, l'integrazione e la messa in rete delle associazioni giovanili perchè possano concorrere con la loro attività ed iniziative a creare valore aggiunto per il territorio e la comunità di appartenenza;
- promuovere in maniera coordinata sia politiche dirette alla totalità dei giovani del novarese attraverso canali e meccanismi di accesso aperti, sia politiche mirate a valorizzare e premiare le eccellenze qualitative e progettuali espresse dai giovani;
- sviluppare strumenti mirati all'integrazione sociale dei giovani attraverso il riconoscimento e la qualificazione delle loro iniziative, per contribuire a prevenire fenomeni di disorientamento e disagio;
- individuare criteri distintivi e parametri per riconoscere, in termini il più possibile oggettivi, la qualità delle iniziative giovanili che emergono "dal basso";
- potenziare le iniziative giovanili, prevalentemente di carattere associativo, che si distinguono per qualità, rilevanza e funzionalità agli interessi delle comunità novaresi.

Occorre quindi creare da un lato, una rete tra chi opera sui temi che coinvolgono i giovani e, dall'altro, portare a termine iniziative condivise nei comuni del novarese.

Nell'ambito delle politiche giovanili ci proponiamo di sviluppare il coordinamento (nei diversi ambiti) dei Comuni impegnati sul terreno delle politiche giovanili e promuovere la partecipazione giovanile e la realizzazione di interventi proposti dai giovani.

### **Associazionismo e volontariato**

Il novarese viene percepito come una zona che offre molteplici opportunità a diversi livelli e che presenta una pluralità di condizioni favorevoli (economiche, culturali, geografiche, ambientali e associative).

Si può affermare che, nel complesso, ciò che emerge è la presenza di una rete diffusa di soggetti e di iniziative, oltre che di eccellenti attori individuali.

Ma, spesso mancano collegamenti tra coloro che operano nel volontariato, c'è carenza di "spazi dedicati" alla vita associativa ed è sempre più grande la difficoltà di comunicare con i giovani. Pertanto, un ente pubblico ha sì il dovere di promuovere il reperimento di spazi per la vita associativa ma solo di fronte a realtà ispirate a valori positivi. Quindi, no ai centri sociali in cui si consumano sostanze stupefacenti e si predica la violenza.

Il novarese è una zona ricchissima di associazioni culturali, sportive, ricreative, di gruppi di volontariato, di cooperative, di enti e gruppi ecclesiali impegnati sia sulle tematiche sociali che culturali. Tali realtà permeano il tessuto sociale e costituiscono uno dei più significativi punti di

forza del territorio. Sono molti i cittadini di ogni età coinvolti in iniziative di volontariato a tutti i livelli e che praticano amatorialmente attività sportive ed espressive (teatro, danza, musica). Ci impegniamo perciò a riconoscere il valore dell'apporto "sociale" dell'opera svolta dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni tutte, attraverso la realizzazione di una rete che le sappia interpretare, utilizzare e rendere partecipi della vita del "novarese". Trasformando l'opera di tutti i cittadini in una vera risorsa per il territorio.

## **Istruzione e formazione professionale**

### **Istruzione**

Vista l'ormai prossima applicazione della Riforma Moratti, la Provincia può e deve assumere un ruolo fondamentale nella programmazione degli indirizzi scolastici e nel numero di nuovi corsi da creare e sviluppare.

La Provincia dovrà dunque assumere i compiti di indirizzo, di valutazione e di accreditamento dei corsi e delle specializzazioni, collegandoli alle istanze del mondo produttivo e facendo in modo che siano immediatamente spendibili nel mercato del lavoro.

La Provincia può e deve impegnarsi a garantire agli allievi la certezza di frequentare un Istituto che li prepari adeguatamente e li agevoli in fase di inserimento nel mondo del lavoro o all'Università.

In merito alla diffusione della cultura imprenditoriale nelle scuole, in zone come le nostre (in cui lo spirito imprenditoriale è molto sviluppato) è opportuno individuare anche nella scuola dei percorsi di formazione differenziati per durata e contenuti, finalizzati a diffondere negli istituti scolastici superiori la cultura del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità attuati in orario extrascolastico e in accordo con la dirigenza dell'istituto.

### **Formazione professionale**

La formazione professionale dovrà essere basata su corsi snelli, magari di livello via via crescente, per consentire l'ingresso nel mondo del lavoro con piena soddisfazione da parte dei giovani.

Servirà un raccordo stretto tra il mondo della formazione teorica ed il mondo del lavoro: in tal senso saranno incentivate le collaborazioni tra aziende e scuola. Con le aziende devono, inoltre, essere messi a punto anche i programmi didattici per renderli più rispondenti alle loro attuali esigenze; gli imprenditori possono divenire parte attiva della formazione con lezioni teoriche e pratiche tenute da loro stessi, anche producendo testimonianze in aula ai ragazzi. Si tratta, evidentemente, di consentire – attraverso l'esperienza didattica – anche un maggiore collegamento tra Provincia ed imprenditori.

La Provincia dovrà profondere il massimo sforzo per collegare la qualità dell'insegnamento alle reali esigenze del mercato del lavoro e dovrà incentivare un rapporto sempre più stretto tra istruzione e formazione.

### **Altre iniziative**

Ci impegneremo a sostenere tutte quelle iniziative tendenti a riscoprire quel bagaglio culturale costituito dai nostri usi, costumi, tradizioni e lingua e quindi saranno organizzati corsi, seminari, incontri per tutti gli studenti desiderosi di saperne di più della propria storia e del proprio territorio.

Per quanto riguarda la parità scolastica, partiamo dal presupposto che non esiste vera libertà senza parità tra scuola statale e non statale. Per giungere quindi ad un'effettiva parità è necessario tenere in considerazione la situazione di svantaggio in cui si trovano le famiglie che non possono effettuare una libera scelta perché condizionate da pesanti oneri economici se vogliono scegliere una scuola non statale per i propri figli.

Circa le scuole dei piccoli centri, partendo dal principio che ogni scuola chiusa penalizza enormemente la Comunità in cui essa si trovava ad operare, la nostra azione sarà mirata alla salvaguardia di tutte le scuole dei piccoli centri.

Di conseguenza saranno valutati con attenzione gli interventi per la conservazione degli edifici scolastici in quei comuni, soprattutto montani, minacciati di spopolamento o dove la scuola costituisce un servizio irrinunciabile per la sopravvivenza stessa della comunità locale.

### **La messa “a norma” degli edifici/edilizia scolastica**

In base alla Legge 11 gennaio 1996, n. 23 “Norme per l’edilizia scolastica” (legge operativa dal 1998), sono state trasferite alle Province tutte le incombenze relative alla realizzazione, fornitura, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici già di competenza dei Comuni e dello Stato (“istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d’arte, i conservatori di musica, le accademie, gli istituti superiori per le industrie artistiche, nonché i convitti e le istituzioni educative statali”).

Per tutte le Province ciò ha comportato la presa in carico, in modo quasi improvviso, di decine di edifici che presentavano uno stato di conservazione mediamente scadente, visto e considerato che né i Comuni, né l’Amministrazione Statale da decenni eseguivano lavori su tali immobili.

Certamente l’amministrazione provinciale dovrà continuare a fare tutto il possibile per consentire ai propri cittadini di poter studiare e lavorare nelle migliori condizioni di sicurezza .

### **Università**

Occorre porsi l’obiettivo di far divenire il capoluogo una vera città universitaria che possa offrire agli studenti oltre a corsi di rilievo anche la necessaria accoglienza. Solo fornendo ai numerosi studenti delle nuove opportunità, si può rendere un servizio utile anche al commercio cittadino.

Pertanto, occorre individuare nuovi spazi, intervenire nelle sedi opportune per agevolare l’uso dei mezzi di trasporto, individuare nuovi corsi universitari.

Non bisogna sottovalutare che le nuove presenze porteranno ad una crescita anche in termini economici, quali attori nei settori del commercio, trasporti, turismo, cultura e tempo libero.

Purtroppo, Novara paga la scelta di una Università tripolare che ha limitato l’insediamento delle facoltà favorendo realtà che, alla prova dei fatti, si sono dimostrate incapaci di attrarre studenti. Occorre quindi impegnarsi affinché a Novara vi sia una Università autonoma.

### **Cultura**

La Provincia deve attuare una politica di coordinamento delle iniziative sul territorio, di produzione e distribuzione di eventi culturali e di promozione del territorio a livello locale, nazionale ed internazionale.

L’attività deve essere mirata alla tutela della identità del proprio territorio, con conseguente conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico-culturale nel rispetto della sua storia. E’ necessario appropriarsi del concetto secondo il quale la cultura non deve essere un costo ma un investimento per la Provincia, in termini di ricaduta sul turismo e sull’immagine complessiva. La cultura deve rappresentare per l’Ente provinciale la somma delle istanze, dei linguaggi e delle prassi sociali che determinano, più che l’identità, l’appartenenza dei cittadini ad un medesimo corpo sociale e ad un complesso territoriale che forma il tessuto portante del territorio.

E’ anche indispensabile una adeguata sensibilizzazione del mondo scolastico.

Per poter avviare un valido processo di valorizzazione della cultura locale, la nostra Amministrazione si propone di promuovere le attività espositive, assicurare ampi spazi di espressione alla riscoperta della cultura popolare soprattutto utilizzando teatro e musica, valorizzare e tutelare le lingue locali, proseguire nella creazione di itinerari diretti a far conoscere il patrimonio artistico, architettonico e culturale del territorio provinciale, continuare nella pubblicazione di volumi dedicati alla nostra storia e al nostro passato.

In definitiva, la nostra azione politica tenderà alla riscoperta della cultura locale a tutti i livelli: solo così sarà possibile valorizzare la nostra identità e riscoprire il senso di appartenenza alla nostra terra. La nostra provincia offre davvero molte opportunità ma, occorre senz’altro investire maggiori risorse.

Inoltre l'esistenza di numerosi studiosi di storia locale potrà costituire una fucina di idee e di programmi.

## Sport

Per troppi anni lo sport è stato tenuto in secondo piano: ci si è spesso dimenticati che l'esercizio dello sport può essere vera scuola di salute, di igiene mentale, di gioco, di lealtà, di socialità e di disciplina. E' perciò fondamentale che l'amministrazione provinciale sia orientata verso una sempre maggiore incentivazione della pratica sportiva sul proprio territorio.

Per una concreta integrazione studio-sport, di importanza vitale per le nostre giovani generazioni, sarà nostro compito agevolare l'utilizzo di impianti sportivi di proprietà della Provincia.

L'amministrazione provinciale avrà un ruolo di patrocinio e di coordinamento per tutte le iniziative portate avanti dai diversi enti comunali, oltre a dare inizio ad attività di studio o di sostegno delle problematiche sociali.

Quindi, l'amministrazione si propone di:

- promuovere la costruzione di impianti fruibili direttamente dai più giovani senza prenotazione in modo da favorire la pratica sportiva ( ad es. campi di basket e calcio);
- cercare di rivitalizzare le aree dismesse favorendo la creazione di complessi sportivi e ricreativi in quelle aree considerate a maggiore rischio di disagio sociale ed economico;
- incentivare la diffusione popolare e giovanile dello sport aumentando tornei, campionati zionali o cittadini, manifestazioni di "sport in piazza", utilizzando riferimenti ai giochi del passato.
- creare un costruttivo rapporto con tutte le realtà che ruotano attorno al mondo sportivo: società sportive, realtà economiche, scuole ed amministrazioni, con l'obiettivo di far crescere il mondo sportivo locale sia a livello agonistico che amatoriale;
- estendere e potenziare la rete di manifestazioni sportive di livello, con rilevanza turistica, in collaborazione con le Associazioni sportive e gli Enti Locali;
- elaborare un programma strategico di iniziative di formazione rivolte agli operatori del mondo sportivo provinciale sulle criticità presentate dell'attuale modo di fare e gestire lo sport, per ridurre al minimo i fattori di rischio connessi alla pratica atletica e massimizzare le occasioni di formazione per gli atleti, in particolare i più giovani, e di divertimento per gli spettatori, nel quadro di un recupero dei valori fondanti dello Sport.
- promuovere una cultura dell'integrazione fra atleti disabili e non;
- riconoscere il ruolo sociale ed educativo svolto dallo sport nella crescita di intere generazioni.
- elaborare ed attuare una politica a favore dello sport come fatto culturale pianificato fin dalla scuola elementare con una programmazione territoriale dell'impiantistica basata sui bacini di utenza e sulla polivalenza degli impianti stessi;
- facilitare le società che si impegnano nella diffusione dello sport di base e degli sport "minori";
- creare un nuovo rapporto scuola-sport concordando con le autorità scolastiche lo sviluppo delle attività sportive sia tra le attività curricolari che extra-curricolari;
- lanciare, con la partecipazione delle associazioni sportive e con gli Enti di Promozione Sportiva, effettivamente presenti sul territorio, una forte iniziativa di promozione culturale dei valori dello sport. Lo sport inteso come sviluppo psico-fisico equilibrato dei giovani, per il benessere dei meno giovani e come apprendimento di precise regole di rispetto degli altri;
- tutelare la sicurezza personale di chi pratica attività sportive e assicurare la sicurezza delle strutture in cui l'attività sportiva si svolge;
- prestare maggiore attenzione anche alle attività sportive meno conosciute, incentivando nuove scuole di formazione.

Lo Sportello dello Sport deve tornare ad essere strumento della Provincia e delle realtà sportive.

Lo sportello dello sport deve offrire un servizio agli operatori sportivi pubblici e privati della

provincia, da realizzarsi con la collaborazione degli enti di promozione sportiva, delle federazioni sportive nazionali e del Coni, con il fine di fornire consulenza tecnico- amministrativa in materia fiscale, sanitaria, finanziaria del settore sportivo e sull'impiantistica:

- consulenza in materia di impiantistica sportiva e di gestione degli impianti medesimi anche attraverso la messa a disposizione di materiali informativi e l'organizzazione di seminari specifici
- consulenze relative al programma pluriennale d'interventi sull'impiantistica sportiva
- consulenze circa le normative generali in materia di sport
- organizzazione di seminari specifici, giornate di studio mono tematiche e momenti formativi
- collaborazione con la Regione Piemonte all'aggiornamento del censimento sull'impiantistica sportiva esistente sul territorio.

## **Turismo**

Il turismo, la cultura, l'agricoltura, i parchi ma anche le attività imprenditoriali e commerciali devono essere raccordati in modo da fornire una visione univoca della promozione territoriale. Dovranno essere individuati percorsi che coinvolgendo anche le attività produttive offrano al turista ulteriori incentivi per visitare il nostro territorio. La creazione di percorsi culturali che coinvolgano anche i comuni e le loro particolarità (es. oratori romanici) e che siano fruibili in modo continuativo costituirà un ulteriore motivo di curiosità per il turista.

Occorre poi da un lato continuare nella promozione del "basso novarese" programmando iniziative e circuiti in collaborazione con l'ATL.

Per quanto riguarda l'alto novarese (a vocazione più specificatamente turistica) occorre che all'ente provincia sia ricondotta la promozione del territorio. In tale direzione si continuerà a chiedere da parte del Distretto turistico dei laghi una maggiore collaborazione con l'amministrazione provinciale e una maggiore attenzione nei confronti dei Comuni novaresi ma, in caso contrario, saranno necessari interventi più incisivi.

Proprio l'alto Vergante e, in generale i comuni situati tra il Lago d'Orta e il Lago Maggiore dovranno diventare luogo di promozione del turismo ambientale e oggetto di particolare cura e considerazione. In accordo con i comuni si potrà procedere ad attuare una maggiore valorizzazione di quel territorio facendolo divenire un sorta di "parco naturale" senza vincoli o limitazioni ma esempio di ordine e di accoglienza.

La partecipazione alle fiere interne alla provincia e alle fiere estere dovrà essere confermata in modo da diffondere le peculiarità del nostro territorio. La promozione sarà quindi diretta sia all'interno del territorio provinciale sia verso l'estero.

Occorrerà anche dare maggiore risalto alle iniziative che già ora si svolgono con cadenza annuale continuando anche a valorizzare le associazioni Pro Loco.

Al fine di valorizzare e promuovere la conoscenza delle tipicità locali, dei siti a rilevanza paesaggistica e la presenza di specie rare e protette nel territorio, si propongono finanziamenti ai Comuni per la realizzazione di specifica cartellonistica, e/o l'adeguamento di quella presente.

## **Il Vergante**

Il Vergante, oasi naturalistica della provincia di Novara è da ritenersi il fiore all'occhiello della Provincia per le sue bellezze paesaggistiche e per le sue grandi potenzialità turistiche ricettive, oltre alle numerose attività imprenditoriali sorte negli ultimi decenni con tecnologie avanzate.

La presenza della Comunità Montana dei Due Laghi, unica comunità montana della Provincia, con il recente allargamento della stessa grazie all'inserimento di sette nuovi Comuni ( Armeno, Ameno, Miasino, Massino Visconti, Nebbiuno, Colazza e Pisano) deve costituire lo stimolo per intraprendere quelle iniziative atte a potenziare e a valorizzare il territorio ivi compreso.

Oltre al potenziamento del già attivo settore agricolo impegnato nell'allevamento ovicaprino e nella produzione casearia, sarebbe interessante promuovere anche il ripristino delle vecchie colture fruttifere (mele, pere, fragole, uva) la cui attività aveva contraddistinto in passato il nostro territorio

non solo contribuendo alla sua valorizzazione, ma anche formando quei terrazzamenti utili a mantenere e a preservare le nostre colline dai dissesti idrogeologici che purtroppo in questi ultimi periodi hanno colpito le nostre zone.

L'Associazione Forestale dei Due Laghi, nata in questi ultimi anni e che ha il compito di tutelare e promuovere quell'immenso patrimonio boschivo che fa parte delle nostre risorse, unico in tutta la Provincia e che, da un punto di vista geografico, si trova a confine tra il Lago Maggiore e quello di Orta, dovrà essere sostenuta per poter rendere accessibile questo territorio ad un turismo oggi sempre più esigente ed in continua ricerca di emozioni che solo il contatto con la natura può dare.

Visto che il nostro territorio presenta caratteristiche ambientali uniche, diviene pertanto obbligo morale impegnarsi a conservarle pianificando, quindi, una cementificazione controllata e armonica e favorendo il ripristino delle aree dismesse a vantaggio di nuovi insediamenti.

La potenzialità turistico alberghiera dovrà tenere in conto delle nuove realtà che si stanno creando sul territorio (Aeroporto Malpensa, Nodo intermodale di Novara, riassetto viabilistico Milano-Torino).

La conseguenza di tutto ciò non potrà non interessare anche i nuovi insediamenti residenziali e di conseguenza quelli artigianali e industriali.

Dovremo quindi dedicare anche una particolare attenzione ai problemi viabilistici con un potenziamento armonico ed efficace della rete esistente.

Attenzione dovrà infine essere rivolta ai problemi sociali favorendo il trasporto e la comunicazione nella zona che per le sue caratteristiche geografiche risulta particolarmente penalizzata sotto questo punto di vista. I giovani, le famiglie, gli anziani dovranno pertanto essere messi nelle condizioni di poter godere di una qualità della vita in armonia delle bellezze paesaggistiche e della natura che ci circonda e poter vivere in Comuni che facciano della sicurezza, dell'ordine e dell'accoglienza un loro cavallo di battaglia.

## **Ambiente**

La materia ambientale rappresenta una tematica di notevole impatto sulla popolazione, e certamente crescente è l'interesse nei confronti del paesaggio in cui viviamo. D'altra parte, la tutela dell'ambiente non è prerogativa di una certa parte politica.

Quindi, il legame fra il territorio e chi ci vive deve divenire tanto più indissolubile quanto più su di esso si agisce e si opera; il deterioramento e la degradazione del paesaggio sono strettamente connessi alle nostre abitudini di vita e gli eventuali cambiamenti non possono che ripercuotersi sulla nostra esistenza.

La sensibilizzazione della popolazione circa le questioni ambientali, attraverso una informazione costante e relazioni sulla situazione del territorio, ad esempio per mezzo di strumenti quali rapporti sullo stato dell'ambiente, indagini conoscitive, coinvolgimento delle scuole, ecc., rappresenterebbero quindi un'occasione di sicuro interesse ed approfondimento. Avvicinare la gente a queste tematiche costituisce il primo passo verso uno sviluppo sostenibile del territorio.

La programmazione e la progettazione di interventi in ambito paesaggistico, al fine della tutela del territorio e della popolazione in esso collocata, devono essere attuate, non solo attraverso la comunicazione, ma anche con incentivi ed interventi diretti quali:

- azioni mirate di controllo e verifica degli interventi;
- studi di fattibilità e ricerche in materia di tutela e risanamento delle acque, nonché delle diverse tecniche di depurazione, delle risorse idriche sotterranee e delle risorgive (l'acqua rappresenta un bene primario ed un patrimonio da tutelare e salvaguardare);
- indagini sull'assetto idrogeologico del territorio e sulle aree di dissesto;
- azioni di controllo sulle attività estrattive, anche in ambito fluviale, in relazione alle specifiche competenze provinciali.
- accurati controlli sulle strutture di telecomunicazione, per assicurare ai cittadini che da elettrodotti, impianti di diffusione radiotelevisiva e di telefonia cellulare, non provengano emissioni superiori ai

limiti di legge, e garantendo al riguardo, una specifica attenzione ai siti sensibili quali scuole, ospedali e nuclei insediativi intensamente abitati.

Relativamente alla gestione dei rifiuti:

- campagne informative di sensibilizzazione anche con iniziative didattiche nelle scuole;
- incentivi economici ed agevolazioni ai Comuni o consorzi per favorire la raccolta differenziata
- incentivazione della termodistruzione (fra l'altro il recente D.Lgs. 387/2003 ha inserito i rifiuti fra le fonti energetiche ammesse a beneficiare del regime riservato alle energie rinnovabili).

Le recenti disposizioni legislative, sia statali sia regionali, in materia di energia (fra gli altri il D.Lgs. 387/2003, di *attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*) hanno come obiettivo l'incremento dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, ecc.); ecco perché risulta necessario ed auspicabile favorirne lo sviluppo e l'impiego nell'ambito delle misure volte a ridurre le emissioni dei gas ad effetto serra, anche in relazione agli impegni assunti dall'Unione europea con l'approvazione del protocollo di Kyoto. Inoltre, al fine di tutelare la qualità dell'aria, andranno assicurati adeguati controlli agli impianti termici (ex D.P.R. 412/93 e D.P.R. 551/99), mentre specifiche indagini dovrebbero essere effettuate sulle emissioni in atmosfera provenienti dai settori produttivi, con predisposizione di progetti di monitoraggio delle sostanze organiche volatili (D.Lgs. 267/2000).

Il rispetto della qualità dell'aria e dell'ambiente in generale può essere ottenuto anche attraverso la predisposizione di agevolazioni ed incentivi per le imprese che investono in tecnologie innovative a basso impatto ambientale e per quelle impegnate nella riduzione degli scarichi inquinanti;

Per quanto attiene a tutto il ciclo di gestione delle acque l'obiettivo è quello di svincolare la provincia di Novara dalla provincia del Vco e costituire un ATO autonomo.

Per quanto riguarda i pozzi di Trecate, siamo fermamente contrari all'apertura di nuovi pozzi petroliferi che, da una parte, non danno alcuna garanzia di valido supporto alle politiche petrolifere dell'Eni e, dall'altra provocano conseguenze disastrose sull'ambiente e sul territorio e non rispondono ad un interesse pubblico.

In tema di prevenzione e nella gestione delle eventuali situazioni di emergenza, importante sarà accrescere l'organizzazione e la collaborazione delle associazioni di volontariato di Protezione Civile, mediante l'ampliamento della dotazione di mezzi e materiali, il potenziamento delle sedi, ed aumentando la sicurezza e la conoscenza degli Operatori Volontari con appropriati e frequenti corsi di formazione e aggiornamento, seguiti da addestramenti ed esercitazioni di verifica.

L'organizzazione di corsi e programmi di educazione ambientale nelle scuole potranno favorire il processo di sensibilizzazione alla sicurezza, fornendo così una adeguata preparazione nei casi di emergenza.

## **Parchi**

Rispetto ai parchi è necessario un migliore coordinamento non solo tra i parchi e le aree naturali esistenti per quanto attiene alla promozione ma anche ai fini della valorizzazione turistica.

Per alcuni aspetti sarebbe auspicabile intervenire sui piani d'area al fine di alleggerire i privati dai vincoli attualmente esistenti.

## **Caccia e Pesca**

La caccia rientra tra le materie devolute alla Provincia da un punto di vista amministrativo. Dalla Provincia ci si attende una seria politica di regolamentazione di tale pratica contemperandola con le esigenze dell'ambiente e del territorio e coinvolgendo e responsabilizzando le associazioni dei cacciatori.

Per quanto riguarda la pesca, va tenuto conto del perverso rapporto creatosi tra degrado dei corsi idrici e gestione della pesca. La scomparsa o drastica riduzione delle popolazioni ittiche ha condotto ad un'opera di ripopolamento indiscriminato ma molto spesso necessaria per permettere una pur minimamente proficua attività di pesca. Tale opera comporta spesso un ulteriore danno per le residue popolazioni autoctone.

Un sommario quadro della situazione, visto dalla nostra specifica prospettiva se in positivo riporta una generale migliorata qualità delle acque, pur tuttavia vede aumentare i prelievi con un totale dispregio dei minimi deflussi vitali, frequenti interventi in alveo sia transitori sia mirati e, in alcuni casi, nuove immissioni inquinanti di forte impatto. E, anche se successivamente sia recuperata una situazione generale favorevole ad un corretto ripopolamento ittico, questo non può ricrearsi naturalmente per la scomparsa di ceppi riproduttori delle specie vocazionali autoctone. Facilmente invece le diverse nicchie ecologiche vengono occupate da indesiderate specie alloctone o comunque da altre, se pur autoctone, non ottimali.

Vanno quindi individuate e strenuamente protette quelle realtà che ancora conservano ceppi residui di riproduttori per poi, tramite queste, tentare il recupero faunistico di quelle ambientalmente compatibili. Un programma di protezione e di recupero non può dunque prescindere da una corretta individuazione degli ambiti meritevoli così come da esigenze sociali ed economiche che divengono garanzia dell'efficacia dell'intervento. Non deve più accadere che corsi d'acqua degradati o comunque di scarso valore ecologico siano iper-protetti solo perché, ad esempio scorrenti in aree protette mentre altri ad alto valore ambientale vengano del tutto trascurati.

Questo non porta ad altro risultato che la mancata condivisione degli obiettivi conseguente l'ovvio sconcerto creato tra i pescatori. La gestione ai fini della pesca di un bacino o di un corso d'acqua, fino ad oggi si è svolta ad un'utenza più ampia possibile con costi minimi per la stessa. Questa via trae origine dalla necessità reale fino agli anni '70 di garantire uno svago a basso costo con anche la possibilità di fruirne a fini alimentari considerando come inesauribili o quanto meno, facilmente rinnovabili le risorse naturali. Il ritorno economico, derivante dal rilascio dei permessi, non era trascurabile essendo molto alto il numero di utenti, ma in minima parte investito nel rinnovo e nella tutela del patrimonio ittico.

La caratteristica di questo modello gestionale era quello di essere chiuso e non integrato in un progetto generale di fruizione turistico-ricreativa del territorio. Tutto ciò ha portato ad un depauperamento delle acque che, unito ad altre cause tra cui non ultima il cessato prevalente interesse alimentare, ha fatto sì che la pesca diventasse meno accattivante come svago specie se confrontato ad altre offerte.

Oggi l'aspettativa dell'utenza è cambiata.

La vera carta vincente è costituita dalla partecipazione dei pescatori che in questo modo sono portati a condividere e rispettare decisioni da loro prese direttamente o tramite dirigenti da essi stesso votati; a difendere il frutto di risorse economiche di cui ben conoscono entità, provenienza e destinazione e, soprattutto, un ambiente in cui non si sentono semplicemente fruitori bensì anche gestori.

Gli sforzi e le risorse dell'amministrazione provinciale dovranno essere indirizzati non tanto a un'opera di normale gestione che, tramite convenzioni potrebbe essere affidata alle associazioni, quanto a progetti di qualità, alla loro realizzazione ed in particolare al reperimento, nell'ambito delle numerose possibilità di finanziamenti europei, nazionali e regionali, dei fondi necessari a realizzarli.

Ci proponiamo quindi di:

- reperire idonee risorse economiche anche eccedenti i proventi delle sovratasse regionali.
- censire i corpi idrici e le popolazioni ittiche con conseguente studio tecnico scientifico per il loro sviluppo o quanto meno per la loro conservazione.
- incrementare l'attività di controllo sul territorio con particolare riguardo a fenomeni di inquinamento costanti o che si ripetono periodicamente.

- intervenire per contenere e/o allontanare l'avifauna ittiofaga quanto meno dalle acque di maggior interesse ambientale o alieutico.
- proseguimento della carpicoltura in risaia svolta in collaborazione con l'assessorato agricoltura ed estendere ad altre specie l'attività di ripopolamento con novellame autoprodotta.
- sollecitare l'approvazione della legge regionale sulla pesca.

### **Territorio, viabilità e trasporti**

In materia di pianificazione del territorio la Provincia ha, per legge, soprattutto compiti di coordinamento.

Per quanto riguarda invece i settori della viabilità e trasporti la Provincia ha competenze dirette.

La Lega Nord si è sempre battuta per cercare di migliorare l'ambiente di vita dei cittadini e per conservare, per quanto possibile, tutti gli elementi architettonici ed ambientali di interesse storico che caratterizzano l'unicità di un territorio.

Crediamo che nelle Amministrazioni Locali l'impegno nei settori dell'urbanistica, dell'ambiente e dei trasporti debba andare proprio in tal senso, senza nulla precludere allo sviluppo economico o produttivo e al miglioramento dei servizi di pubblica utilità, ma ponendo allo stesso tempo grande attenzione all'aumento della qualità edilizia, urbana ed ambientale, nell'interesse dei residenti.

Una Provincia più bella e più sicura, con maggiori spazi verdi fruibili da tutti e con adeguate e moderne strutture di pubblica utilità va a vantaggio non solo dei residenti ma anche dello stesso mercato edilizio.

Impegno dell'Amministrazione Provinciale deve essere la diminuzione del traffico, soprattutto nei grandi centri e nelle arterie di collegamento intercomunale. La riduzione del traffico veicolare è possibile attivando politiche mirate a favore del trasporto pubblico, realizzando i parcheggi nei punti strategici del territorio e i poli di interscambio tra gomma e ferrovia.

La riduzione del traffico veicolare, soprattutto di quello pesante, porterebbe di conseguenza alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico e contribuirebbe a rendere più vivibile il nostro territorio.

Occorre quindi incentivare le iniziative volte a diminuire il traffico su gomma per favorire il trasporto su ferro. In questa ottica occorre sostenere lo sviluppo del Centro Intermodale Merici.

La Provincia può diventare il perno istituzionale per la realizzazione di una rete ecologica e di programmazione ambientale e paesistica che possa coinvolgere tutto il territorio amministrato, in coordinamento con i singoli Comuni.

I percorsi ciclopedonali dovrebbero toccare anche quei siti o monumenti storici di pregio presenti nella Provincia, quale occasione per la loro riqualificazione e fruizione da parte del pubblico.

I percorsi devono porre molta attenzione alla sicurezza e al tema delle barriere architettoniche, quale occasione per agevolarne la fruizione da parte dei disabili, degli anziani e di altre persone portatrici di disagio.

Sarebbe anche opportuno creare meccanismi di compensazione sovracomunale, sia di aree che di altro tipo, al fine di compensare quei Comuni "svantaggiati" da scelte urbanistiche o dalla localizzazione di impianti di interesse provinciale, rispetto ad altri comuni che invece traggono vantaggio da quelle stesse scelte.

Particolare attenzione da parte della Provincia deve essere dedicata al sostegno e alla conservazione delle aree rurali presenti, in cui si è conservata l'attività agricola.

La Provincia, in collaborazione con i Comuni, deve promuovere indicazioni o programmi di conservazione e valorizzazione delle parti antiche dei nostri luoghi. Per noi la cultura dei popoli è

un patrimonio da tramandare alle generazioni future: dal punto di vista edilizio ed urbanistico le “nostre radici” sono da far riaffiorare con azioni mirate proprio alla riqualificazione del tessuto storico esistente e al recupero degli edifici più significativi. I nuclei antichi secondo la Lega Nord vanno recuperati e resi vitali anche perché il loro riutilizzo contribuisce a bloccare l’ulteriore spreco di suolo con nuove ed inutili costruzioni periferiche.

Il centro storico è anche il centro culturale che noi ereditiamo dal passato e che dobbiamo conservare per trasmetterlo ai nostri “figli”, che hanno il diritto e il dovere di capire le nostre tradizioni e di valorizzarle.

### **Sviluppare i progetti insieme ai comuni e ai cittadini**

Crediamo che una buona programmazione del territorio necessiti di forme partecipative da parte dei Comuni e dei cittadini, che sono i primi fruitori delle politiche urbanistiche messe in atto. Per questa ragione la Lega Nord intende promuovere la più ampia partecipazione degli enti locali, delle Associazioni e dei cittadini alla programmazione provinciale, sia generale che di settore. Questo sistema “orizzontale” del fare pianificazione rappresenterebbe un modo per creare un consenso ampio sulle decisioni della Provincia e, se reso permanente, garantirebbe un’efficace gestione, attuazione e aggiornamento delle scelte e dei programmi.

### **“Una provincia senza ostacoli”: abbattimento delle barriere architettoniche e il programma per le pari opportunità**

Gli spazi e i servizi pubblici sono le parti più importanti di un territorio, quelle che noi tutti chiediamo di poter frequentare con facilità e sicurezza in diversi momenti della giornata e che concorrono ad aumentare la qualità del tessuto abitato.

Le piazze pubbliche, i mercati aperti e le aree verdi, ad esempio, sono luoghi “storici” di ritrovo e di aggregazione sociale per i cittadini e riteniamo debbano essere mantenute in vita anche tramite l’organizzazione di attività culturali o di manifestazioni legate alla tradizione, collegandole facilmente con percorsi pedonali e ciclabili ben illuminati e sicuri.

Questo tema potrebbe essere favorito dall’amministrazione provinciale in collaborazione con i comuni, proprio per facilitare l’utilizzo di strade, piazze, percorsi e strutture pubbliche dagli anziani, bambini e disabili. La Provincia dovrebbe promuovere, insieme ai comuni e ai cittadini, una serie di “progetti senza ostacoli” per abolire le barriere architettoniche e gli ostacoli presenti sul territorio e negli edifici, rendendo più facile e sicura la loro frequentazione.

### **Viabilità e trasporti**

Sulla Provincia di Novara sono stati fatti grandi investimenti infrastrutturali sia dallo Stato sia dalla Regione attraverso progetti obiettivi e attraverso il piano dei trasporti regionali.

Ciò comporterà un grande sviluppo. L’Alta Capacità con la stazione in linea con il collegamento Novara –Malpensa e Novara Milano e il potenziamento dell’Autostrada Torino – Milano, ne sono un esempio. Riteniamo poi necessario il raddoppio della linea ferroviaria Novara – Arona e un potenziamento organico di tutte le tratte cosiddette tradizionali (Santhià – Arona; Novara – Domodossola; Novara – Varallo). A questo si collega il superamento dei passaggi a livello che diventa indispensabile ma che deve essere attuato coinvolgendo le amministrazioni locali.

Inoltre, per quanto riguarda l’aeroporto di Malpensa 2000, occorre che la Provincia si attivi e si faccia interprete del disagio di alcune aree del territorio coordinando l’azione dei comuni interessati e sollecitando l’azione politica a tutti i livelli affinché si possa incidere sulla definizione delle rotte. Inoltre, la Provincia dovrà operare affinché le ricadute economiche, infrastrutturali e occupazionali derivanti dall’attività aeroportuale e dall’indotto siano pienamente colte anche dal novarese. Indispensabile è ormai divenuto il collegamento stradale diretto a Malpensa.

Il bilancio dell'Amministrazione Provinciale prevede ampi stanziamenti per il settore della Viabilità, pertanto da trattare con particolare attenzione sia rispetto alle "grandi opere" sia a quelle minori.

Uno degli obiettivi prioritari è lo sviluppo di un sistema della mobilità a supporto dello sviluppo socio-economico del territorio (fatto secondo criteri di compatibilità territoriale ed ambientale). In questo quadro, l'assenza di collegamento con l'aeroporto di Malpensa è gravemente lesiva dello sviluppo territoriale.

Priorità deve essere attribuita ad uno stretto coordinamento tra la pianificazione dei trasporti e la pianificazione del territorio, secondo programmi finalizzati alla riduzione dei livelli di congestionamento, alla progettazione di mitigazioni e compensazioni ambientali e all'utilizzo di tecnologie di trasporto a basso impatto ambientale. La Lega Nord a tale scopo ritiene che si debba incentivare il trasporto su ferro e razionalizzare il sistema della logistica proprio per ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e sui luoghi abitati.

Alle Province poi sono state conferite dal '97 tutte le funzioni e i compiti regionali in materia di trasporto pubblico locale che non richiedono l'esercizio unitario a livello regionale.

La pianificazione e la programmazione del trasporto pubblico locale e la gestione dei servizi di trasporto diventano perciò elementi importantissimi nell'azione amministrativa provinciale, essendo rivolti direttamente al servizio reso ai cittadini.

Secondo la Lega Nord assume priorità per la Provincia un'azione di miglioramento del trasporto pubblico, dei collegamenti e di ottimizzazione degli stessi. Questo è possibile tramite una serie di accordi mirati all'integrazione tra i servizi automobilistici e i servizi ferroviari, alla creazione di poli e aree di interscambio tra diversi mezzi di trasporto facilmente accessibili, il miglioramento delle reti ferroviarie come sistemi metropolitani di trasporto per le persone, all'abolizione dei passaggi a livello e il costante monitoraggio del servizio offerto al pubblico.

### **I corsi per la sicurezza stradale**

La Lega Nord ha a cuore la sicurezza dei cittadini intesa nel senso più ampio. La sicurezza stradale rientra perciò nel pacchetto dedicato all'aumento della sicurezza sul territorio che le Province possono attivare come uno degli impegni prioritari.

Crediamo giusto e utile diffondere una cultura della sicurezza stradale, rendendo i cittadini e i giovani consapevoli dei rischi relativi ai numerosi incidenti.

L'obiettivo è di dare vita ad una serie di progetti mirati al coinvolgimento delle scuole e delle famiglie, ma anche di incontri pubblici rivolti a tutti i cittadini, per creare una nuova cultura della sicurezza che porti a comportamenti responsabili sulla strada nel rispetto della propria vita e di quella degli altri.

### **Immigrazione**

L'immigrazione deve essere assolutamente gestita. E' giusto assicurare agli immigrati i diritti ma è assolutamente doveroso pretendere da parte loro il rispetto delle nostre leggi e dei valori fondanti la nostra cultura.

Assicurare dei diritti non può in nessun caso portare a fenomeni di discriminazione "al contrario" nei confronti dei cittadini novaresi che versano in situazioni disagiate. Si ribadisce anche la contrarietà ad anticipare il diritto di voto agli immigrati.

Occorre contrapporsi fermamente al fenomeno dell'immigrazione irregolare o, comunque, priva di un costruttivo inserimento nel tessuto sociale e diffondere con ogni mezzo la consapevolezza che

non esiste una possibilità di vivere ai margini o alle spalle della nostra società. Ormai quasi il 30% dei detenuti è extracomunitario, con punte di oltre il 60% in molte carceri della Padania.

Il fenomeno immigrazione si presenta allo stato attuale non come un evento isolato e temporalmente definito, ma come una dimensione strutturale della realtà che si può e che si deve governare, poiché non si può prescindere dalla sua incidenza sulle variabili economiche e sociali delle comunità locali che accolgono immigrati.

In un anno gli immigrati regolari in Italia sono aumentati del 10,8% e hanno raggiunto quota 2 milioni e 500 mila, ovvero il 4,2% della popolazione complessiva, rispetto ad una media europea pari a circa il 5% (dati del Rapporto 2003 sull'immigrazione elaborato da Caritas e da Fondazione Migrantes).

Il programma della Provincia nel settore immigrazione si pone essenzialmente l'obiettivo di far rispettare la Legge Bossi-Fini. L'intento è perseguire una politica che salvaguardi le nostre specificità.

Nell'ottica di un'azione adeguata allo sviluppo linguistico e culturale degli immigrati, si potrebbero attivare corsi di italiano per adulti stranieri.

Inoltre, la Provincia potrà promuovere, di concerto con le associazioni di categoria, una ricerca sull'inserimento linguistico e culturale dei lavoratori immigrati in modo da elaborare un'analisi dei reali bisogni delle aziende in merito all'inserimento lavorativo degli immigrati.

Al di là delle attività di contrasto di ogni forma di irregolarità, nel rapportarsi in senso più generale al fenomeno dell'immigrazione extracomunitaria, è opportuno tenere sempre presente, come criterio ispiratore, il proprio diritto-dovere fondamentale di tutelare primariamente i propri concittadini.

Occorre quindi favorire l'inserimento di quei nostri concittadini, o loro discendenti, che, da Paesi esteri, sono rientrati o intendono rientrare nella terra d'origine: si onorerà in tal modo un obbligo morale verso famiglie che erano state espulse dal nostro sistema economico. Si potranno pure promuovere, a questo riguardo, scambi culturali ed economici con le località di maggiore concentrazione dei nostri espatriati e dei loro discendenti.

## **Agricoltura**

In ambito agricolo la Provincia assume un ruolo decisivo di collegamento tra gli operatori e la Regione che, attraverso i piani regionali e le numerose deleghe, le riconosce importanti funzioni. Può essere, altresì, fautrice autonoma di una serie di iniziative volte alla programmazione, alla promozione e alla tutela della produzione agricola del proprio territorio. Partendo dalla considerazione che i soggetti agricoli sono proprio coloro che, oltre ad essere produttori, tutelano il nostro ambiente rurale, la Provincia assume una responsabilità operativa da utilizzare con grande attenzione.

Il primo passo riguarda il sistema di informazione e di comunicazione nei confronti degli operatori del settore tali da consentire alle nostre imprese di sfruttare ogni minima opportunità di aiuto.

Lo snellimento di ogni procedura riguardante la concessione di finanziamenti, autorizzazioni o l'istruzione di pratiche è un altro passo verso il processo di modernizzazione.

Una buona amministrazione provinciale non può esimersi dall'agire altresì sul versante della promozione e valorizzazione delle risorse agroalimentari locali anche attraverso opere promozionali dei prodotti tipici caratteristici del territorio. La Provincia può farsi carico di incentivare il raggiungimento del conseguimento dei marchi di qualità e di denominazione d'origine, seguendo quanto oggi offerto dalle legislazioni regionali, nazionali e comunitarie. E' consigliabile che l'azione si concentri sulla ricerca della certificazione europea di riferimento senza la creazione di nuovi marchi. E' poi necessario riuscire a fare "sistema", supportando l'azione delle associazioni e cooperative di produttori delle varie filiere, affinché possano godere di un supporto importante a

livello di immagine e di commercializzazione. Questo per poter legare sempre di più un prodotto al suo territorio.

### **Il mercato globale**

Come è noto, la politica agricola è stata la prima ad entrare in un sistema di controllo dei mercati a carattere sovranazionale, prima sperimentando gli effetti della Pac (Politica agricola comunitaria), poi affrontando le nuove frontiere del Wto (Organizzazione del commercio mondiale).

Per la Lega Nord, la difesa del modello agricolo europeo non significa, quindi, esclusivamente la tutela della parte produttiva del comparto primario ma anche di un intero sistema di gestione del territorio, per il quale l'agricoltore rappresenta ormai l'unico elemento di presidio.

La battaglia a favore delle peculiarità, del resto, rappresenta altresì un momento di garanzia anche rispetto ai consumatori, i quali dovranno sempre poter contare su prodotti sani, genuini e, soprattutto, idonei al mantenimento delle nostre tradizioni enogastronomiche.

La perdita di questi elementi cardine della nostra società non potrà far altro che aprire la strada ai fenomeni di massificazione sociale e culturale voluti dai grandi padroni del vapore, portando quindi alla distruzione di quanto ora costruito con fatica e passione dalle generazioni passate.